

# Emergenza Lambro

**Autore:** Silvano Gianti

**Fonte:** Città Nuova

## Quei 10 milioni di litri di gasolio che attraverso il Po hanno raggiunto l'Adriatico.

Sa a Milano l'acquamento da polveri sottili è di casa - a metà febbraio erano 26 i giorni in cui il tasso di smog aveva superato il limite europeo dell'orario del 2010 - ora ecco arrivare la ciliegina sulla torta: nella acque del Lambro scorrono dieci milioni di litri di gasolio. «In queste acque una volta c'erano persino i pesci», mi confida un nostro che col rispetto osserva da un ponticello lo scorrere lento di questa poltiglia nera.

Sono nel parco che prende il nome appunto dal corso d'acqua. Sottile è percorso una parcella di passeggiare, come, fra esseri viventi. È la daga degli abitanti che dal nostro corso è venuta, ora che il primo sole fatica intravedere la primavera alle porte. E gli passa il Lambro con la sua massa di olio combustibile che ha invece afflato di normal. Per il governatore della Lombardia non ci sono dubbi: «Siamo davanti ad un atto criminale contro noi dobbiamo ribatterci». È il suo commento. «C'è una qualche centrale che ha deciso di intervenire in maniera diversa e rigiacca, mettendo a reperiglio un patrimonio che è di tutti. Ci deve essere una direzione contro questi atti criminali, vanno individuati i responsabili e associati alla giustizia, e la giustizia contro coloro deve essere particolarmente rigorosa». «Ci torna a questo atto criminale - ha concluso - le istituzioni e la Regione prima hanno reagito facendo tutto quello che si doveva fare. I costi accesi sono impegnati in dal primo momento. Siamo davanti ad un atto di bioterrorismo e di odio, fatto di una mentalità che va sminuita».

I dieci milioni di litri di gasolio [scurrono afflato di normal](#) da [alcuni chilometri](#) [vicino Monza](#), e ora confusi nel Po, hanno immediatamente fatto partire una

massa

irrisolvibile e parando duramente coloro che hanno determinato questo disastro».

formata da Portieri, Vigli del Fucino, Protezione civile e Aspa, attraverso un tavolo di coordinamento tra i diversi enti interessati alla salute del Po. La Regione Lombardia ha chiesto lo stato di calamità per «trasferire gli interventi sul fiume», ha detto l'assessore al territorio Davide. «Nel contempo - ha continuato Bori - è necessario individuare i colpevoli di questo disastro, comportandosi in maniera

L'assessore ha anche reso noto che sarà organizzata una riunione tra gli enti locali interessati e ha voluto rassicurare i cittadini che abitano nelle zone perenne del fiume sul fatto che «in ogni caso è possibile, anche se c'è in effetti cattivo odore». L'assessore ha spiegato che sono in atto i controlli dell'Aspa e degli enti locali, 24 ore su 24, per i pozzi della falda acquifera. Il prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi, ha sottolineato il lavoro fatto: «È stato ottenuto finalmente l'impegno negativo della massa oleosa. È un atto un'azione di contenimento molto importante».

Intorno al Po, che è costellato parte nelle nel processo, «che non è stata coperta anche l'area di Montebello», «non degli unici esemplari di popolazione sul 120 km del Lambro». La specie nel essere direttamente colpita dal disastro ambientale sono state quelle acquatiche: pesci, anatre selvatiche, le colonie di anatre che proprio in questi giorni hanno iniziato a nidificare sulle sponde del Po. Sono decine gli animali spacciati senza vita. In attesa il centro di recupero animali selvatici D'Avanço, dove già ieri sono stati portati i primi animali morti recentemente colpiti di gasolio: almeno cinque dei ventitré del centro.

Intorno una serie di comitati stanno lavorando con pompe idrauliche, per aspirare la sabbia formata di gasolio e olio combustibile e smaltirli in centri autorizzati di Lombardia, Piemonte e Liguria. Secondo Rosella Giusti, presidente dell'associazione Miraviva, gli oli inquinanti, passano dal Po all'Adriatico, causano gravi danni all'ecosistema marino, mettendo in pericolo circa 10 mila specie marine tra borse e squali. Per questo l'argomenta ha chiesto che la Regione Lombardia chiedi al governo la dichiarazione di stato di emergenza ambientale nazionale.